

Eviva gli Amici dell'Unità e i compagni di Roma che sabato 26 diffonderanno 100.000 copie dell'UNITA' con il testo integrale del discorso che il compagno Togliatti pronuncerà a S. Giovanni.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Nehru propone un piano per la pace in Algeria (Nella foto: il premier indiano) In 8ª pagina le informazioni

UNA VITTORIA DEI LAVORATORI TORINESI E DELLA F.I.O.M.

Ridotto l'orario di lavoro a pari salario alla F.I.A.T.

La trattativa separata condotta dai sindacati scissionisti ha consentito alla direzione di inserire taluni aspetti negativi e oscuri nell'accordo - Un messaggio di Di Vittorio

Vittoria nostra

Una prima riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario è stata decisa alla F.I.A.T. Dopo il successo conseguito alla Olivetti, la classe operaia torinese ha riportato una nuova vittoria chiara, limpida che nessuna manovra propagandistica di certe mosche cochie sindacaliste, vuoi della CISL che della UIL, per affannosi meriti della conquista, può minuziosamente turbare e incrinare.

Il testo dell'accordo

DALLA NOSTRA REDAZIONE TORINO, 22. - Stamani alle 11, la direzione generale della FIAT ha firmato l'accordo per la riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario per i suoi 60 mila dipendenti: nonostante che la FIAT abbia escluso dalle trattative la F.I.O.M., ereditando quest'ultimo di fare di quest'accordo un grosso colpo elettorale, a Torino la notizia è stata accolta come un successo del movimento operaio che, da due anni, si batte coraggiosamente e ininterrottamente per affermare la esigenza della riduzione dell'orario di lavoro in tutte le industrie italiane. Il «colpo» elettorale della CISL e della UIL è quindi andato a vuoto, poiché i lavoratori ricordano che l'Unità, sin dal 10 ottobre del '54, iniziò un'antica campagna per affermare il principio della riduzione dell'orario di lavoro e, semmai, furono proprio i sindacati della CISL e dell'UIL a giudicare la rivendicazione «impossibile in sede aziendale».

IN UNA INTERVISTA CONCESSA AL CORRISPONDENTE DELL'UNITA' A MOSCA

Un concordato tra Vaticano e U.R.S.S. auspicato dal vescovo lituano Majelis

L'alto prelato, che è uno dei tre vescovi consacrati dal Vaticano nella Repubblica sovietica lituana, afferma che la religione cattolica gode piena libertà di culto nello stato socialista



TELSCHI - Il nostro corrispondente a colloquio col vescovo Majelis

MOSCA, maggio. - Durante il viaggio che ho appena compiuto nella Lituania e nelle altre repubbliche sovietiche del Baltico ho chiesto a mons. Majelis, attualmente vescovo nella diocesi di Telschi, un colloquio e una intervista per i lettori dell'Unità e i cattolici italiani. La mia richiesta è stata accolta dal prelatore che mi ha ricevuto concedendomi una conversazione, che si è protratta per più di un'ora. Anzitutto sacerdote lituano, nato nel paese e nel mondo cattolico, mons. Majelis venne nominato vescovo dal Papa nell'estate scorsa in una circostanza solenne.

LE MANOVRE CLERICALI VERSO I MONARCHICI E I FASCISTI DENUNCIATE NEI COMIZI DEL PCI

La chiusura a sinistra di Fanfani porta la D. C. al connubio con le destre

Molè: «L'anticomunismo isola sempre di più il nostro governo, - Di Vittorio: «Gli aumenti agli stipendi statali e alle pensioni dipendono dal voto del 27 maggio», - I discorsi di Pajetta, Ingrao, Terracini e Novella

Anche ieri, migliaia di comizi tenuti dal PCI in tutta Italia davanti a grandi folle di popolo. Diamo qui il resoconto di alcuni dei discorsi. Hanno parlato inoltre Boldrin, a Rimini, Colombi a Modena, D'Onofrio a Roma, Li Causi a Caltanissetta, Longo a Cuneo, Negarville a Ivrea, Pellegrini a Venezia, Sereni a Cologera, Spagno a Cagliari.

La Chiesa è uomo di statura leggermente superiore alla media; magro, severo, con tratti del viso nettamente marcati. Egli parla il russo correntemente. La nostra conversazione si è svolta quindi in forma diretta senza ripetersi mai integralmente i giudizi di lui espressi in risposta alle mie domande, permettendoci soltanto - ed è logico - che non si senta di candidarsi talmente: come può essere stato detto dalla stampa cattolica, ed ha presentato Tupini. Ma come può costui separare le sue responsabilità da quelle di un candidato a legge per la Camera? Non 1932 Tupini - che non era candidato, ma autorevole propagandista democristiano - promise, insieme ai suoi amici, di appianare il disavanzo che allora era di settanta miliardi: ora il disavanzo è di 170 miliardi! Forse allora molti romani credettero alle promesse, ma

Elisabetta II a Mosca?

LONDRA, 22. - Lo scambio di cordiali messaggi fra il presidente Vorosilov e la regina Elisabetta II, di cui si è venuta a conoscenza ieri, ha dato la stura - riferisce l'INS - a molte congetture e fra le altre quella che la regina d'Inghilterra potrebbe recarsi a Mosca in visita ufficiale per una visita di cortesia, accompagnata dal duca di Edimburgo. Nei giorni scorsi, londinesi

amministrato per favorire i monopoli legati ai grossi nomi dell'aristocrazia clericale, il Comune è caduto in bancarotta; il disavanzo delle sue finanze è pari alla metà dei deficit di tutti i Comuni italiani.

Di fronte a queste accuse la D.C. ha bruciato Hebecchini, ed ha presentato Tupini. Ma come può costui separare le sue responsabilità da quelle di un candidato a legge per la Camera? Non 1932 Tupini - che non era candidato, ma autorevole propagandista democristiano - promise, insieme ai suoi amici, di appianare il disavanzo che allora era di settanta miliardi: ora il disavanzo è di 170 miliardi! Forse allora molti romani credettero alle promesse, ma

La nostra conversazione si è svolta quindi in forma diretta senza ripetersi mai integralmente i giudizi di lui espressi in risposta alle mie domande, permettendoci soltanto - ed è logico - che non si senta di candidarsi talmente: come può essere stato detto dalla stampa cattolica, ed ha presentato Tupini. Ma come può costui separare le sue responsabilità da quelle di un candidato a legge per la Camera? Non 1932 Tupini - che non era candidato, ma autorevole propagandista democristiano - promise, insieme ai suoi amici, di appianare il disavanzo che allora era di settanta miliardi: ora il disavanzo è di 170 miliardi! Forse allora molti romani credettero alle promesse, ma

La nostra conversazione si è svolta quindi in forma diretta senza ripetersi mai integralmente i giudizi di lui espressi in risposta alle mie domande, permettendoci soltanto - ed è logico - che non si senta di candidarsi talmente: come può essere stato detto dalla stampa cattolica, ed ha presentato Tupini. Ma come può costui separare le sue responsabilità da quelle di un candidato a legge per la Camera? Non 1932 Tupini - che non era candidato, ma autorevole propagandista democristiano - promise, insieme ai suoi amici, di appianare il disavanzo che allora era di settanta miliardi: ora il disavanzo è di 170 miliardi! Forse allora molti romani credettero alle promesse, ma

La nostra conversazione si è svolta quindi in forma diretta senza ripetersi mai integralmente i giudizi di lui espressi in risposta alle mie domande, permettendoci soltanto - ed è logico - che non si senta di candidarsi talmente: come può essere stato detto dalla stampa cattolica, ed ha presentato Tupini. Ma come può costui separare le sue responsabilità da quelle di un candidato a legge per la Camera? Non 1932 Tupini - che non era candidato, ma autorevole propagandista democristiano - promise, insieme ai suoi amici, di appianare il disavanzo che allora era di settanta miliardi: ora il disavanzo è di 170 miliardi! Forse allora molti romani credettero alle promesse, ma

La nostra conversazione si è svolta quindi in forma diretta senza ripetersi mai integralmente i giudizi di lui espressi in risposta alle mie domande, permettendoci soltanto - ed è logico - che non si senta di candidarsi talmente: come può essere stato detto dalla stampa cattolica, ed ha presentato Tupini. Ma come può costui separare le sue responsabilità da quelle di un candidato a legge per la Camera? Non 1932 Tupini - che non era candidato, ma autorevole propagandista democristiano - promise, insieme ai suoi amici, di appianare il disavanzo che allora era di settanta miliardi: ora il disavanzo è di 170 miliardi! Forse allora molti romani credettero alle promesse, ma

La nostra conversazione si è svolta quindi in forma diretta senza ripetersi mai integralmente i giudizi di lui espressi in risposta alle mie domande, permettendoci soltanto - ed è logico - che non si senta di candidarsi talmente: come può essere stato detto dalla stampa cattolica, ed ha presentato Tupini. Ma come può costui separare le sue responsabilità da quelle di un candidato a legge per la Camera? Non 1932 Tupini - che non era candidato, ma autorevole propagandista democristiano - promise, insieme ai suoi amici, di appianare il disavanzo che allora era di settanta miliardi: ora il disavanzo è di 170 miliardi! Forse allora molti romani credettero alle promesse, ma

La nostra conversazione si è svolta quindi in forma diretta senza ripetersi mai integralmente i giudizi di lui espressi in risposta alle mie domande, permettendoci soltanto - ed è logico - che non si senta di candidarsi talmente: come può essere stato detto dalla stampa cattolica, ed ha presentato Tupini. Ma come può costui separare le sue responsabilità da quelle di un candidato a legge per la Camera? Non 1932 Tupini - che non era candidato, ma autorevole propagandista democristiano - promise, insieme ai suoi amici, di appianare il disavanzo che allora era di settanta miliardi: ora il disavanzo è di 170 miliardi! Forse allora molti romani credettero alle promesse, ma

La nostra conversazione si è svolta quindi in forma diretta senza ripetersi mai integralmente i giudizi di lui espressi in risposta alle mie domande, permettendoci soltanto - ed è logico - che non si senta di candidarsi talmente: come può essere stato detto dalla stampa cattolica, ed ha presentato Tupini. Ma come può costui separare le sue responsabilità da quelle di un candidato a legge per la Camera? Non 1932 Tupini - che non era candidato, ma autorevole propagandista democristiano - promise, insieme ai suoi amici, di appianare il disavanzo che allora era di settanta miliardi: ora il disavanzo è di 170 miliardi! Forse allora molti romani credettero alle promesse, ma

La nostra conversazione si è svolta quindi in forma diretta senza ripetersi mai integralmente i giudizi di lui espressi in risposta alle mie domande, permettendoci soltanto - ed è logico - che non si senta di candidarsi talmente: come può essere stato detto dalla stampa cattolica, ed ha presentato Tupini. Ma come può costui separare le sue responsabilità da quelle di un candidato a legge per la Camera? Non 1932 Tupini - che non era candidato, ma autorevole propagandista democristiano - promise, insieme ai suoi amici, di appianare il disavanzo che allora era di settanta miliardi: ora il disavanzo è di 170 miliardi! Forse allora molti romani credettero alle promesse, ma

La nostra conversazione si è svolta quindi in forma diretta senza ripetersi mai integralmente i giudizi di lui espressi in risposta alle mie domande, permettendoci soltanto - ed è logico - che non si senta di candidarsi talmente: come può essere stato detto dalla stampa cattolica, ed ha presentato Tupini. Ma come può costui separare le sue responsabilità da quelle di un candidato a legge per la Camera? Non 1932 Tupini - che non era candidato, ma autorevole propagandista democristiano - promise, insieme ai suoi amici, di appianare il disavanzo che allora era di settanta miliardi: ora il disavanzo è di 170 miliardi! Forse allora molti romani credettero alle promesse, ma

La nostra conversazione si è svolta quindi in forma diretta senza ripetersi mai integralmente i giudizi di lui espressi in risposta alle mie domande, permettendoci soltanto - ed è logico - che non si senta di candidarsi talmente: come può essere stato detto dalla stampa cattolica, ed ha presentato Tupini. Ma come può costui separare le sue responsabilità da quelle di un candidato a legge per la Camera? Non 1932 Tupini - che non era candidato, ma autorevole propagandista democristiano - promise, insieme ai suoi amici, di appianare il disavanzo che allora era di settanta miliardi: ora il disavanzo è di 170 miliardi! Forse allora molti romani credettero alle promesse, ma

La nostra conversazione si è svolta quindi in forma diretta senza ripetersi mai integralmente i giudizi di lui espressi in risposta alle mie domande, permettendoci soltanto - ed è logico - che non si senta di candidarsi talmente: come può essere stato detto dalla stampa cattolica, ed ha presentato Tupini. Ma come può costui separare le sue responsabilità da quelle di un candidato a legge per la Camera? Non 1932 Tupini - che non era candidato, ma autorevole propagandista democristiano - promise, insieme ai suoi amici, di appianare il disavanzo che allora era di settanta miliardi: ora il disavanzo è di 170 miliardi! Forse allora molti romani credettero alle promesse, ma

La nostra conversazione si è svolta quindi in forma diretta senza ripetersi mai integralmente i giudizi di lui espressi in risposta alle mie domande, permettendoci soltanto - ed è logico - che non si senta di candidarsi talmente: come può essere stato detto dalla stampa cattolica, ed ha presentato Tupini. Ma come può costui separare le sue responsabilità da quelle di un candidato a legge per la Camera? Non 1932 Tupini - che non era candidato, ma autorevole propagandista democristiano - promise, insieme ai suoi amici, di appianare il disavanzo che allora era di settanta miliardi: ora il disavanzo è di 170 miliardi! Forse allora molti romani credettero alle promesse, ma

La nostra conversazione si è svolta quindi in forma diretta senza ripetersi mai integralmente i giudizi di lui espressi in risposta alle mie domande, permettendoci soltanto - ed è logico - che non si senta di candidarsi talmente: come può essere stato detto dalla stampa cattolica, ed ha presentato Tupini. Ma come può costui separare le sue responsabilità da quelle di un candidato a legge per la Camera? Non 1932 Tupini - che non era candidato, ma autorevole propagandista democristiano - promise, insieme ai suoi amici, di appianare il disavanzo che allora era di settanta miliardi: ora il disavanzo è di 170 miliardi! Forse allora molti romani credettero alle promesse, ma

La nostra conversazione si è svolta quindi in forma diretta senza ripetersi mai integralmente i giudizi di lui espressi in risposta alle mie domande, permettendoci soltanto - ed è logico - che non si senta di candidarsi talmente: come può essere stato detto dalla stampa cattolica, ed ha presentato Tupini. Ma come può costui separare le sue responsabilità da quelle di un candidato a legge per la Camera? Non 1932 Tupini - che non era candidato, ma autorevole propagandista democristiano - promise, insieme ai suoi amici, di appianare il disavanzo che allora era di settanta miliardi: ora il disavanzo è di 170 miliardi! Forse allora molti romani credettero alle promesse, ma

La nostra conversazione si è svolta quindi in forma diretta senza ripetersi mai integralmente i giudizi di lui espressi in risposta alle mie domande, permettendoci soltanto - ed è logico - che non si senta di candidarsi talmente: come può essere stato detto dalla stampa cattolica, ed ha presentato Tupini. Ma come può costui separare le sue responsabilità da quelle di un candidato a legge per la Camera? Non 1932 Tupini - che non era candidato, ma autorevole propagandista democristiano - promise, insieme ai suoi amici, di appianare il disavanzo che allora era di settanta miliardi: ora il disavanzo è di 170 miliardi! Forse allora molti romani credettero alle promesse, ma

La nostra conversazione si è svolta quindi in forma diretta senza ripetersi mai integralmente i giudizi di lui espressi in risposta alle mie domande, permettendoci soltanto - ed è logico - che non si senta di candidarsi talmente: come può essere stato detto dalla stampa cattolica, ed ha presentato Tupini. Ma come può costui separare le sue responsabilità da quelle di un candidato a legge per la Camera? Non 1932 Tupini - che non era candidato, ma autorevole propagandista democristiano - promise, insieme ai suoi amici, di appianare il disavanzo che allora era di settanta miliardi: ora il disavanzo è di 170 miliardi! Forse allora molti romani credettero alle promesse, ma

La nostra conversazione si è svolta quindi in forma diretta senza ripetersi mai integralmente i giudizi di lui espressi in risposta alle mie domande, permettendoci soltanto - ed è logico - che non si senta di candidarsi talmente: come può essere stato detto dalla stampa cattolica, ed ha presentato Tupini. Ma come può costui separare le sue responsabilità da quelle di un candidato a legge per la Camera? Non 1932 Tupini - che non era candidato, ma autorevole propagandista democristiano - promise, insieme ai suoi amici, di appianare il disavanzo che allora era di settanta miliardi: ora il disavanzo è di 170 miliardi! Forse allora molti romani credettero alle promesse, ma

La nostra conversazione si è svolta quindi in forma diretta senza ripetersi mai integralmente i giudizi di lui espressi in risposta alle mie domande, permettendoci soltanto - ed è logico - che non si senta di candidarsi talmente: come può essere stato detto dalla stampa cattolica, ed ha presentato Tupini. Ma come può costui separare le sue responsabilità da quelle di un candidato a legge per la Camera? Non 1932 Tupini - che non era candidato, ma autorevole propagandista democristiano - promise, insieme ai suoi amici, di appianare il disavanzo che allora era di settanta miliardi: ora il disavanzo è di 170 miliardi! Forse allora molti romani credettero alle promesse, ma

La nostra conversazione si è svolta quindi in forma diretta senza ripetersi mai integralmente i giudizi di lui espressi in risposta alle mie domande, permettendoci soltanto - ed è logico - che non si senta di candidarsi talmente: come può essere stato detto dalla stampa cattolica, ed ha presentato Tupini. Ma come può costui separare le sue responsabilità da quelle di un candidato a legge per la Camera? Non 1932 Tupini - che non era candidato, ma autorevole propagandista democristiano - promise, insieme ai suoi amici, di appianare il disavanzo che allora era di settanta miliardi: ora il disavanzo è di 170 miliardi! Forse allora molti romani credettero alle promesse, ma

La nostra conversazione si è svolta quindi in forma diretta senza ripetersi mai integralmente i giudizi di lui espressi in risposta alle mie domande, permettendoci soltanto - ed è logico - che non si senta di candidarsi talmente: come può essere stato detto dalla stampa cattolica, ed ha presentato Tupini. Ma come può costui separare le sue responsabilità da quelle di un candidato a legge per la Camera? Non 1932 Tupini - che non era candidato, ma autorevole propagandista democristiano - promise, insieme ai suoi amici, di appianare il disavanzo che allora era di settanta miliardi: ora il disavanzo è di 170 miliardi! Forse allora molti romani credettero alle promesse, ma

La nostra conversazione si è svolta quindi in forma diretta senza ripetersi mai integralmente i giudizi di lui espressi in risposta alle mie domande, permettendoci soltanto - ed è logico - che non si senta di candidarsi talmente: come può essere stato detto dalla stampa cattolica, ed ha presentato Tupini. Ma come può costui separare le sue responsabilità da quelle di un candidato a legge per la Camera? Non 1932 Tupini - che non era candidato, ma autorevole propagandista democristiano - promise, insieme ai suoi amici, di appianare il disavanzo che allora era di settanta miliardi: ora il disavanzo è di 170 miliardi! Forse allora molti romani credettero alle promesse, ma

La nostra conversazione si è svolta quindi in forma diretta senza ripetersi mai integralmente i giudizi di lui espressi in risposta alle mie domande, permettendoci soltanto - ed è logico - che non si senta di candidarsi talmente: come può essere stato detto dalla stampa cattolica, ed ha presentato Tupini. Ma come può costui separare le sue responsabilità da quelle di un candidato a legge per la Camera? Non 1932 Tupini - che non era candidato, ma autorevole propagandista democristiano - promise, insieme ai suoi amici, di appianare il disavanzo che allora era di settanta miliardi: ora il disavanzo è di 170 miliardi! Forse allora molti romani credettero alle promesse, ma

Il discorso di Boiardi

REGGIO EMILIA, 22. - L'attuale situazione politica e sociale, i motivi che la hanno prodotta e le sue dimensioni dal punto di vista politico, economico e sociale, sono i temi principali del discorso di Boiardi, segretario provinciale della D.C., pronunciato in una pubblica conferenza, i motivi che la hanno prodotta e le sue dimensioni dal punto di vista politico, economico e sociale, sono i temi principali del discorso di Boiardi, segretario provinciale della D.C., pronunciato in una pubblica conferenza.

Il dito nell'occhio

Si dice che alla televisione ci sarà una sda astronomicamente alta. Si dice che la televisione ci sarà una sda astronomicamente alta. Si dice che la televisione ci sarà una sda astronomicamente alta. Si dice che la televisione ci sarà una sda astronomicamente alta.

Precipita un pullman in Alto Adige 18 turisti austriaci morti e 26 feriti

BOLZANO, 22. - Una terribile sciagura è avvenuta stasera alle 23 circa in Val Pèg. Un'autocorriera carica di turisti austriaci precipitò su un fondo scarpato e andò a sfasciarsi sul letto del torrente Egan. Dieci persone, fra cui l'autista, sono morte sul colpo. Altre otto sono morte all'ospedale di Bolzano. Gli altri 26 passeggeri sono feriti. Una parte delle vittime sono morte annegate in un'imboscata e bruciate parzialmente in seguito all'incendio del torrente.

"Non votate per il partito democristiano", esclama dal pulpito il parroco di Mandello

E aggiunge: "Non è peccato votare per i comunisti", - L'ex dirigente nazionale dei giovani d.c. Franco Boiardi parla a Reggio Emilia sui compiti dei cattolici nella via italiana verso il socialismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE LECCO, 22. - Io non voterò più per la D.C. questo ve lo posso assicurare. E io parrochiani ascoltati bene: non votate più per la D.C. Non votate per chiunque sia al di fuori di questa via italiana verso il socialismo. Non votate per la D.C. Non votate per la D.C. Non votate per la D.C.

Il discorso di Boiardi REGGIO EMILIA, 22. - L'attuale situazione politica e sociale, i motivi che la hanno prodotta e le sue dimensioni dal punto di vista politico, economico e sociale, sono i temi principali del discorso di Boiardi, segretario provinciale della D.C., pronunciato in una pubblica conferenza.

Il fatto ha suscitato enorme impressione. Don Mario aveva esordito dicendo che quella sarebbe stata l'ultima predica che egli avrebbe fatto a Mandello, non perché aveva deciso di cacciarsi dal paese ma perché gli avevano persino proibito di tenere le consuete prediche del mese mariano.

Il fatto ha suscitato enorme impressione. Don Mario aveva esordito dicendo che quella sarebbe stata l'ultima predica che egli avrebbe fatto a Mandello, non perché aveva deciso di cacciarsi dal paese ma perché gli avevano persino proibito di tenere le consuete prediche del mese mariano.

Il fatto ha suscitato enorme impressione. Don Mario aveva esordito dicendo che quella sarebbe stata l'ultima predica che egli avrebbe fatto a Mandello, non perché aveva deciso di cacciarsi dal paese ma perché gli avevano persino proibito di tenere le consuete prediche del mese mariano.

Il fatto ha suscitato enorme impressione. Don Mario aveva esordito dicendo che quella sarebbe stata l'ultima predica che egli avrebbe fatto a Mandello, non perché aveva deciso di cacciarsi dal paese ma perché gli avevano persino proibito di tenere le consuete prediche del mese mariano.